

Valera, si teme la speculazione

Rezio Sisini (Is) richiama l'attenzione del Municipio sui fondi ex idrocarburi

In casa socialista a Mendrisio non vorrebbero che dietro l'operazione 'Valera' ci fosse anche il rischio di una speculazione immobiliare. A gettare in campo il dubbio (dopo aver indagato sul conflitto di interessi) è il capogruppo **Rezio Sisini**. Che nei giorni scorsi è tornato alla carica con una interrogazione al Municipio. Sul piatto, del resto, c'è una richiesta globale di indennizzo - a firmarla la Immobiliare Tercon, la Benoil e Leonello Fontana - da oltre 42,3 milio-

ni, esclusi gli interessi del 5 per cento. Richiesta ora pendente davanti al Tribunale delle espropriazioni.

A suo tempo, ricorda il consigliere di Insieme a sinistra, il Consiglio di Stato non aveva approvato la zona per deposito idrocarburi e aveva ordinato al Comune di mettere mano al comparto, "definendo la zona quale area strategica e più precisamente quale area di riconversione e riqualificazione consigliando di istituire una zona di pianificazione". Di fatto il Cantone ha lasciato i fondi in zona edificabile, ma, fa sapere il Municipio, "ne ha tolto di fatto il contenuto, attendendo delle destinazioni

più coerenti con la pianificazione di ordine superiore". Per l'autorità comunale "non esiste un azzonamento preciso per la maggior parte dei fondi". E qui si affollano gli interrogativi. Per quali motivi, chiede Sisini, "gli edifici ed impianti destinati in passato a deposito idrocarburi sono stati demoliti?". E quale era lo stato precedente dei terreni adibiti a deposito di carburanti? E soprattutto, l'esecutivo ritiene possibile ripristinare quello stato?

E ancora: "In base a quali considerazioni giuridiche il Municipio è in grado di affermare in modo categorico che i fondi sui quali sorgevano gli edifici e gli

impianti già destinati a deposito idrocarburi, siano dei fondi edificabili e inseriti in zona edificabile, quando il Consiglio di Stato, dopo il rifiuto di approvare la zona di deposito idrocarburi, ha ordinato di ridefinire il comparto, definendo la zona quale area strategica e più precisamente quale area di riconversione e riqualificazione, consigliando di istituire una zona di pianificazione?". Sulla situazione è stato chiesto un parere giuridico esterno. E per finire, quei fondi "sono già edificati in larga misura o sono prevedibilmente necessari all'edificazione e urbanizzati entro quindici anni?".